

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 3 febbraio.

Incerto domani

(S.S.) — Non si possono dire due parole sul nostro Parlamento senza che quello inglese vi faccia capolino; proprio come « Paolo e il suo cane » e « S. Antonio e il suo porco »; due brave persone che non si possono comprendere senza il relativo cane e porco: Parlamento italiano senza un zinzino d'inglese non è concepibile.

Provatevi pure a discutere una crisi, un voto di fiducia, d'opportunità, d'influenza, di coalizzazione, e qualche altro ammenicolo senza citare la storia del Parlamento inglese e avrete una predica di nessun effetto perchè mancano le citazioni di S. Luca e S. Agostino.

Un buon cappuccino che non seguiva questo erudito sistema di citare i versetti dei santi padri fu mandato via con poca carità cristiana da un pacello; e il frate che lo sostituì fece furori per la sua furberia di esclamare ad ogni frase: come dice S. Agostino, o S. Paolo, o S. Luca nell'epistola 215 nel libro settimo al capitolo quinto a pagina 397.

Minghetti ha scritto quel suo libro d'oro sull'influenza... che sapete; ebbene, non c'è pagina che non abbia riferimento con la storia di quell'altro Parlamento.

Vorrei un po' seguire l'esempio di quel frate burlone come fanno certi miei confratelli, ma ancora non mi sono « addomesticato » con le citazioni spropositate, o meglio inventate. — Però oggi arrischio un fatterello... inglese; se non sarà vero avrà tutto il diritto di fare... l'inglese.

Si discuteva sulla trasformazione dei partiti; un coltissimo pubblicista raccontò di un collega — che citava gl'inglesi come il frate

S. Luca — qualmente al Parlamento britannico ci sono tre o quattro stalli sotto il banco della presidenza, destinati ai deputati novellini; e questi, dopo avere assistito ad alcune discussioni, di là muovono diritti in alto mare ad un porto che un occhio d'esperti marinai scorgono e raggiungono filando diritti e risoluti. — Questi stalli, con un nome inglese, si chiamano rade; è un luogo di rimorchio finché dura tempesta, ma salpono al primo vento favorevole e continuano ad andare innanzi, tagliando le correnti contrarie, incalzati sempre dallo stesso vento.

Da noi invece un deputato novellino fa come Mattei: va diritto all'ultimo settore di sinistra, riparo dall'imperversare dei venti contrari... sotto alla montagna. — Dal modo col quale ieri Mattei si è accollato nello stallo, si comprende che ha deciso di starci.

Qualche altro deputato invece si mette al centro sinistro o destro — che dovrebbe corrispondere alla rada inglese, se non fosse opportuno — e ci sta a lungo guardando Mordini, accontentandosi talvolta di mordere il freno e sbandarsi a destra od a sinistra (dove c'è meno pericolo) piuttosto che andare innanzi di galoppo serrato.

Tutti i gusti sono... non sempre gustosi.

Se il lettore non se n'è accorto, gli dico che queste chiacchiere mirano a mettere in chiaro la difficoltà, tuttora esistente, di potere, dall'atteggiamento della Camera, prevedere il voto dell'incerto domani, sul preteso incerto scrutinio di lista.

Non lo potè ancora determinare Depretis, che è Depretis; immaginarsi se lo potrei sgusciare io che, modestia a parte, non sono altro che un io... minuscolo.

Ecco: facendo un conto ad occhio e croce, inclino a credere che

lo scrutinio passerà, e molto bene. Saranno 300 i deputati presenti; dei quali la maggior parte (231) questa sera andranno alla riunione della maggioranza — che altrimenti non sarebbe della maggioranza — e, tutti, o quasi tutti, dopo un discorso del Depretis, voteranno lo scrutinio di lista chi per convinzione, chi per abitudine, o qualcheduno per decidersi ad una andatura risoluta, onde potersi trovare bene incamminato per le elezioni.

Il voto di domani, se sarà domani, vogliono che sia incerto appunto perchè molti e molti deputati pensano, ed i discorsi di questi giorni non hanno influito gran che; eppoi il gabinetto è sempre un'incognita, dinanzi alla quale amici ed avversari non sanno che atteggiamento prendere.

Se il voto fosse la giusta espressione delle impressioni ricevute da un'assemblea nuova, senza precedenti di coalizzazioni, trasformismi e opportunismo, sarebbe facile determinarlo; ma invece la discussione assomigliò ad una festa accademica, dove una cortesia ufficiale tiene l'letto uditorio in una beatitudine... arcadica, e le dichiarazioni sono accolte dal sorriso aristocratico, e dal battimano... inguantato. Fu una discussione quieta come un olio con qualche accento d'ilarità, e un po' di tramestio, senza però che nessuno pestasse i calli a chicchessia.

Così che il discorso di Carnazza è sembrato una dotta prolusione d'un professore emerito; Fortunato ha infiorato il tema; Alvisi « sveneziano »; Plutino disottorò i vecchi argomenti di Plauto rilevando come i nuovi commediografi non abbiano inventato che gli artifici; Ferrari inferò... senza inchiodare, che è tutto dire con quella sua precipitazione; Panattoni diede uno strappo al vangelo crispiniano, e proprio alla sua più bella pagina;

Nulla nella padrona di casa dinotava la ricchissima milionaria. Le sue maniere erano semplici come il suo abbigliamento; tutto era senza pretesa in questa donna, persino la sua bellezza. Il suo volto era freschissimo, gli occhi limpidissimi, le membra ed il corpo flessibilissimi, il suo fare di una disinvoltura ammirabile. Ad Adelaide non sfuggirono tutti i pregi di questa donna, la quale alzava così tranquilla i suoi occhi celesti sulla sua visitatrice quasi volendole mostrare la sua felicità. Essa l'avrebbe quasi invidiata qualora non la avesse soccorsa il pensiero: tu sei nobile e lei no.

— Vuole favorire di accomodarsi? — disse la signora Pollender, accennando uno dei divani. — Come va Alfredo? — chiese essa al fanciullo il quale prese timidamente la mano che questa le aveva porta — Sedetevi presso di noi.

— Netty è essa in casa? — chiese Alfredo confuso.

— Sì, ma... la signora Pollender guardò Adelaide — essa non può essere la vostra compagna di giuoco, caro Alfredo.

— Pregiatissima signora! — disse Adelaide con ripugnanza poichè non le riesciva chiamarla signora Pollender — io sono venuta per spiegarle un deplorabile equivoco che so appena in quale modo sia avvenuto! — Ed essa spiegò con parole persuasive che

Bovio fu immaginoso e caldo; Cairoli elegiaco epperò commovente; Crispi fu quello di sempre.

E tutto questo po' po' di roba non ha nè tolto nè aggiunto un voto di più, e domani, sarà sempre un INCERTO DOMANI.

L'Europa e l'Egitto

Si ritiene che l'Inghilterra inviò a Berlino Goschen ex ambasciatore a Costantinopoli per conferire con Bismarck circa le probabili complicazioni della crisi egiziana.

Si nega che siavi accordo formale ed assoluto fra l'Inghilterra e la Francia per l'intervento in Egitto.

Però la comunicazione verbale che i dragomanni di Russia, Germania, Austria ed Italia fecero ad Assim Pascià a Costantinopoli nel senso che le potenze desiderano si mantenga in Egitto lo statu quo, non modificabile senza l'accordo delle grandi potenze, sembra miri a sventare tale intervento.

Il Paris, organo gambettista, non vuole l'intervento in Egitto perchè non lo crede necessario, ma propugna l'unione anglo-franca rispetto alla crisi egiziana.

Mascherina te conosco!

A mano a mano che si va approssimando l'ora in cui il paese sarà chiamato a nominare i suoi rappresentanti colla nuova legge elettorale, la Destra dà segni, mal repressi, di un'angustia, di un turbamento, di una paura, che, a renderli bene, ci vorrebbe tutta l'arguzia e lo spirito del buon Giusti.

La ragione di un tale stato patologico del gran partito dell'ordine è questa: che la Destra non vuole, a nessun patto, essere la Destra.

E da che proviene questo rinnegare se stessa che fa la Destra?

L'aspetto di Alfredo l'aveva talmente spaventata e come sotto questa impressione essa avesse pregata Annetta di venire un'altra volta. Aggiunse però che era dispiacentissima che per questo malinteso Alfredo dovesse essere privato di una così amabile compagnia. Concluse colla preghiera che si permettesse ad Alfredo di andare a salutare la sua piccola amica.

La signora Pollender aveva accettato con perfetta calma queste scuse.

— Mi è grato di sapere — disse — che non è a motivo di una malagrazia per parte di Annetta che Ella mandò la bambina a casa. Ed anzi la prego di fare lo stesso tutte le volte in cui essa le dà noia. Convegno volentieri che coloro i quali hanno la fortuna di avere fanciulli sani come i miei, possono appena immaginare di quali riguardi abbia bisogno un bambino infermiccio. Io trovo però che, quanto più un fanciullo adopera le sue forze, tanto maggiormente viene forte; però ciò potrebbe non essere vero per Alfredo, e lei lo potrà certamente giudicare meglio di me.

— Credetemi, signora — assicurò Adelaide — la conservazione di questa creatura abbisogna di una cura alla quale io sacrifico tutta la mia vita.

— Ella comanda dunque che io chiami Annetta? — interruppe la signora Pollender, poichè trovava essere cosa crudele che si facesse menzione dei pericoli della vita d'Alfredo

Proviene da un'idea fissa, da un'idea perfettamente fondata, sovrannamente vera, ed è, che il paese, rivedendola comparire davanti alle sue prossime assise con quel suo viso arcigno, ricorderà tutto il male che, per colpa di lei, ha dovuto patire e che la condannerà all'eterno oblio.

Ora la Destra che — per quanto vecchia e carica di peccati, non ha perduto ogni velleità di tornare al governo — si è fitta in capo che basti mutare un po' di vestito, tingersi i capelli e imbellettarsi le guancie per ingannare il paese sul suo vero stato ed essere.

E fin qui — visto che siamo in carnevale — niente di strano.

Ma la Destra potrebbe ricorrere, anzi ricorrerà certamente, ad un altro mezzuccio per truccarsi meglio: falsificherà, al bisogno, la sua fede di nascita, cambiandosi nome, cognome, età e condizione.

Come ti chiami? le chiederà il paese. — Ecco qua, risponderà la Destra, mostrando la falsa fede di nascita, mi chiamo, come vedete, trasformazione.

Ma che trasformazione d'Egitto! replicherà il paese. A chi vuoi darla a bere? Mascherina te conosco! Tu sei la Destra; ti sento a fiuto; tu sei quella Destra che ha partorito tanti figliuoli, che mi hanno così male conciato; tu sei quella Destra che, dopo avermi messo a stecchetto col macinato e colla ricchezza mobile, e avermi fucilato nelle giornate di settembre e ammanettato a Villa Ruffi, ha avversato tutte le riforme della Sinistra, compresa quella legge per cui oggi sono un po' più padrone in casa mia. Senti, tesoro mio; non è per te nè dignitoso, nè utile il venirmi pregare di dare a

in sua presenza. Essa toccò un campanello elettrico e pochi minuti dopo comparve il moro.

— Frank — disse la padrona di casa in inglese — prega la signora Duchène di condurre qui Annetta.

Frank si allontanò senza fiatare, e andò a cercare Netty, la quale giocava al cerchio assieme alle sue due governanti, l'una francese e l'altra tedesca. Egli eseguì la sua ambasciata, ma Netty non ne volle sapere di essere condotta dalla signorina Duchène, ma pretese di montare sulle spalle di Frank. Non ci fu verso di persuaderla; il caro, l'amabile Frank doveva portarla. Essa gli si arrampicò addosso, e lavorò tanto coi piedi e colle mani, che riesci a mettere Frank al galoppo, poichè per il negro non ci era al mondo altra volontà all'infuori di quella di Netty. « Our child would so! » era la sua scusa allorchè la bambina gliene faceva fare una delle sue. Frank avrebbe dato la vita per i suoi padroni, ma non si doveva chiederli di ricusare cosa alcuna e alla nostra bambina. » Frank si mise dunque a correre, mentre Netty si attaccava gridando, ai riccioli capegli del negro.

Le governanti la seguivano ansanti. Giunsero così alla porta della sala nella quale trovavansi le due signore.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 12

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Essa rassomigliava ad Aurora, la quale sorge da una nube azzurra onde rubare alle stelle il loro splendore. Essa si compiaceva del suo abbigliamento e della sua bellezza e s'immaginava lo stupore di questi repubblicani alla di lei vista.

Traversò con passo sostenuto il viale che conduceva alla villa della famiglia Pollender e suonò. La porta le fu aperta da un servo vestito di nero ed in cravatta bianca. Essa balzò spaventata indietro: questo servo era un negro. Lo spavento fu però di breve durata; essa si ricompose, e consegnando al domestico una carta da visita, gli chiese in inglese se la sua padrona riceveva. Il negro non rispose e condusse la giovane donna nella sala di ricevimento. Questa sala dava sul giardino, ed Adelaide, avvicinandosi alla finestra, poté vedere la signora di Pollender stesa negligentemente sopra un comodo seggiolone di bambù e col sigaretto in bocca. Suo marito le sedeva di fronte leggendo

un enorme giornale. Fra essi c'era un tavolo in ferro, sul quale stava un magnifico servizio cinese da caffè.

Il negro consegnò il biglietto, e la signora Pollender lesse le parole: La baronne de Salten-Hermersdorff, née comtesse de Eulenhorst. La signora si alzò colla più perfetta calma e si diresse verso la casa. In questo frattempo Adelaide ebbe tutto l'agio di vedere il lusso singolare col quale era decorato il salone, e di osservare che tutto era, secondo lei, male disposto, mobili, tappeti, specchi, dorature, intagli, quadri, ecc. ecc. Mentre essa si rompeva il capo per sapere che razza di stemma era quello che stava sopra la porta d'ingresso, non accorgendosi che erano gli stemmi allacciati della Svizzera e del Brasile, poichè la signora Pollender era brasiliana, il giovane Alfredo osservava con attenzione i ritratti che pendevano alle pareti, e guardava estatico quello di Pestalozzi, questo grande evangelista moderno dell'amore, quello di Gessner, che dipingeva colla penna e faceva della poesia col pennello, quello di Lavater, al quale si era rivelata la segreta armonia fra l'apparizione e l'essenza dell'uomo.

Queste riflessioni furono interrotte dalla comparsa della signora Pollender. Le due donne si salutarono, la signora Pollender con un leggero movimento del capo, la baronessa con una profonda riverenza.

te quel voto che non ci volevi concedere. Pentiti e muori; è quello che di meglio ti resta a fare.

E adesso certi organi più o meno seri della mascherina prelodata smettano, per carità, di burlare il paese sopprimendo studiatamente il nome della Destra, allo scopo di farlo dimenticare al paese, che lo ha in orrore. Credano a noi, tenaci, ma leali avversari, così operando non ingannano nessuno e avviliscono se stessi.

Sù dunque, alta la bandiera della Destra: fiato alle trombe e avanti coi Ricotti, coi Sella, coi Minghetti, coi Codronchi, coi Rudini — gente tutta d'un pezzo e tutta di Destra, ieri, oggi e domani.

Vorreste per caso presentarci anche l'onor. Piccoli in maschera da *trasformista*? Ma allora il carnevale non avrebbe più fine!

CORRIERE VENEZO

FERROVIE VENETE

Nella seduta della Camera dei deputati del 1 febbraio l'on. Lugli presentò la relazione sul riscatto delle ferrovie appartenenti al Consorzio interprovinciale Padova, Vicenza, Treviso.

La complessiva lunghezza di queste linee è di chilometri 140, ed il prezzo di riscatto pattuito è di lire 12,800,000. Ma, come questo prezzo è pagato quanto a 3,10 all'atto della consegna delle linee cedute, e rispetto agli altri 7,10 in tante rate annuali uguali, senza interessi, a partire dal primo gennaio 1883, così il prezzo vero (tenuto conto degli interessi perduti) che il Governo paga alle provincie, è di lire 10,600,000, dimodochè il prezzo chilometrico di riscatto è di lire 75 mila in confronto di lire 140 mila spese effettivamente dalle provincie interessate.

La Deputazione Veneta e lo scrutinio di lista

Nella votazione della Camera sullo scrutinio di lista dei deputati veneti risposero sì: cioè in favore: Alvisi, Antonibon, Bernini, Bucchia, De Bassecourt, Dell'Angelo, Fabris, Maldini, Mattei Antonio, Parenzo, Pellegrini, Rinaldi, Sani, Simoni, Solimbergo, Squarcina, Varè e Toaldi.

Risposero no, cioè contro: lo scrutinio di lista, Agostinelli, Bonghi, Campostriani, Cavalletto, Chinaglia, Colleoni, Di Lenna, Lioy, Luzzati, Marchioni, Mattei Emilio, Maurognato, Messedaglia, Minghetti, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicola, Piccoli, Pullè, Righi, Rizzardi, Tacur, Tenani, Turella, Venosta.

Si è astenuto l'onor. Gritti.
Erano assenti gli onor. Billia, Capodilista e Marzotto.

DA CITTADELLA

3 febbraio.

Un banchetto

Giovedì sera alla trattoria dei Giardini si imbandiva un pranzo di 45 coperti.

Vi erano tutte le autorità governative, il Sindaco, gli Assessori, moltissimi consiglieri comunali, il direttore e i preposti alla Banca Popolare, nonché i rappresentanti le più distinte famiglie del paese.

Il geniale simposio, affermazione della concordia cittadina, fu una solenne protesta contro le spudorate insinuazioni di un isterico drappello rifiutato dall'urna.

Ai libellisti non si risponde colla penna, bensì con i frizzi e i motteggi fra i calici spumosi. La menzogna non distrugge la verità; quella vive di tenebre, questa di luce, e quanto più fieramente la si attacca, tanto più risplende agli occhi degli onesti.

Belluno. — I comuni di Feltre e di Cesio Maggiore fanno opposizione al consorzio per la costruzione del

ponte sul Piave fra Cesana e Busche; il ministero ha perciò ritornato il progetto alla Prefettura affinché venga di nuovo esaminata e corredata di altri dettagli.

Udine. — Leggiamo nella *Patria del Friuli* che i Consigli comunali di Pavia, di Udine, di Carlino, di Ronchis, di S. Giorgio di Nogaro, di Latisana, di Palazzolo e di Porpetto, dietro voto favorevole alle proposte delle rispettive Giunte circa i sussidii annui chilometrici per la ferrovia Udine-Palazzolo; per il Consiglio comunale di Pocatena diede pure voto favorevole sempreché venisse rettificato il punto della stazione, che vorrebbe posta anziché a Palazzolo, dove avviene la coniugazione della strada consorziale di Pacenia; e che il Consiglio Comunale di Marano ha dato voto negativo.

Venezia. — Si è tornati alle straordinarie basse maree: a dire il vero la è una faccenda che comincia di a diventar incomoda per quanto si possa consolarsi col bel tempo che si mantiene.

Nei rivi sono numerosissimi gli incagli di piatte, e perfino le barchette devono procedere con molta cautela per non investire; nel Canal Grande da due giorni i vaporetto dovettero sospendere le corse nelle ore pomeridiane.

CRONACA

Ai nuovi elettori

Tutti i cittadini a 21 anno che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola, compreso quello di seconda elementare, certificati vecchi o nuovi, sono divenuti elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno leggere e scrivere, devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere di loro pugno la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali, come la seguente:

Domando iscrizione nelle liste elettorali politiche di Padova.

GIACOMO ZANETTI

del fu Antonio di anni 50, falegname Via Zattere, n. 3584.

Il notaio autenterà la firma di questa dichiarazione e l'elettore la porterà al municipio, e sarà iscritto.

Ripetiamo ai nuovi elettori che la formalità di iscrizione sono così semplici e piane e costano tanto poco tempo, che nessuno, che sappia leggere e scrivere, deve trascurare il proprio diritto.

Un canard? — Sotto questa rubrica riportavamo giorni addietro una notizia dell'*Araldo* di Como relativamente ad alcuni abusi che si sarebbero verificati nella nostra università.

In questo argomento riportiamo oggi dall'*Araldo* medesimo i seguenti cenni, senza aggiungervi parola alcuna di commento, e solo esprimendo in proposito il voto che si faccia un po' di luce.

Ecco che cosa scrive l'*Araldo*: «Le poche righe che ci furono mandate da Padova, e che apparvero nel N. 114 dell'*Araldo* hanno destato, a quanto pare, una polemica tra i giornali padovani.

«Il *Bucchiaglione* e l'*Euganeo* se ne sono già occupati. Anzi a questo proposito riceviamo oggi da Padova una lettera che qui pubblichiamo, dichiarando che per parte nostra ben volentieri accetteremo non solo le conferme, ma anche le rettifiche.

«Onorevole sig. Direttore del giornale *L'Araldo*.

Padova, 2 febbraio.

«L'*Euganeo*, giornale che si pubblica a Padova, nel numero 32, parlando di irregolarità degli uffici, di quell'Università nel rilascio dei diplomi e nel prezzo che si fa pagare ai laureandi, cerca persuadere i suoi lettori che da parecchio tempo la spesa dei diplomi è ridotta alla tariffa?!

«Il signor Cancelliere dell'Università potrebbe, più di tutti, sapere se

non sia vero che ora i diplomi si vendono e si scrivono per la cancelleria dal Cartolaio Randi a prezzi molto superiori al costo, e sapere nelle mani di chi passa il ricavo, per convenzione con esso Randi fatta.

«Io lo domando dunque al signor Cancelliere, il quale per evitare un reclamo, pochi mesi sono, restituiti ad un laureato la differenza tra il prezzo pagato ed il lavoro del diploma rilasciatogli.

«Se l'ispezione annunciata si effettuasse, l'*Euganeo* di Padova si vincerebbe che le informazioni del giornale *L'Araldo* non furono inesatte, e meno poi d'età matura? come dice il periodico Padovano.

«Grato del buon viso che vorrà fare a questa mia con tanti ringraziamenti e stima sono

UN LAUREATO.»

Stabilimento Cesarano.

La grande Accademia annuale, che ebbe luogo venerdì sera (2) come ieri annunciammo, riescì splendidissima.

Vi assisteva uno scelto pubblico di cui facevano parte oltre a cinquanta fra le nostre più distinte signore e signorine.

Alle ore 8 precise un gentile giovanetto, il sig. Giuseppe Norsa distribuiva il programma della festa alle signore regalando a ciascuna di loro un bel mazzolino di fiori e poscia eseguiva egregiamente col suo maestro esercizi di spada. Si distinsero negli assalti molti giovani allievi, i quali ci diedero bella prova di aver ricavato molto profitto dalle lezioni impartite loro dall'esimo maestro Cesarano e tra questi ricordiamo i signori Corinaldi, Coffaro, Meloni, Ottolenghi, Tosato e Borgato. Vorremmo occuparci in particolare d'ogni assalto, ma non possiamo farlo, poiché sarebbe cosa troppo ardua e che ci trarrebbe in lungo. Inoltre faremmo cosa superflua rispetto ad alcuni che sono provetti campioni nell'arte della scherma, quali sono i signori Zona, Gabelli, Ruzza, Duse ormai da tutti conosciuti. Ci occuperemo invece di coloro che si presentarono per la prima volta al pubblico.

L'assalto fra i signori Marzolo e Bonatelli fu animatissimo; le parate e le risposte si succedevano colla rapidità del baleno e l'avveniva fu tanto contesa, che pareva d'assistere alla lotta di due valorosi cavalieri del medio evo che si contrastassero la dama.

L'egregio signor Corradini ebbe campo di mostrare la sua non comune perizia nel maneggiare la spada e la sciabola negli assalti che sostenne col maestro e col sig. Duse. — Anche i due dilettanti Norsa e Calzavara, nuovi alle sale Cesarano, si distinsero per la correttezza e velocità nel tirare, tanto più che ebbero ad avversario un gagliardo schermitore qual'è il signor Gabelli. — Brillantissimo riuscì l'assalto di pugnale contro spada eseguito dai signori Dal Molin e Ruzza come pure fu di sommo interesse l'ultimo assalto fra il sig. Dal Molin e il maestro Cesarano.

Il cav. Sjoden coadiuvato dall'egregio maestro Pisani suonò diversi pezzi strappando vivissimi applausi dagli astanti e così aggiunse un nuovo alloro ai tanti raccolti ovunque si presentò.

Al maestro Cesarano i nostri elogi e le nostre sincere congratulazioni.

Beneficenza. — Il sig. Bortolo Guerrana nella triste circostanza del decesso della propria moglie Elisabetta Loro elargì a beneficio dei poveri L. L. 150. Simili atti generosi non hanno bisogno dei nostri elogi; essi troppo per sé stessi si impongono alla pubblica gratitudine.

Società d'igiene. — Il Comitato italiano per l'esposizione generale tedesca d'igiene e salvamento a Berlino, nominò quale sub comitato per la Città e Provincia di Padova, la sede particolare della Società d'igiene rappresentata dal sig. prof. De

Giovanni, prof. B. Panizza e dottor D'Ancona presso il quale potrà rivolgersi ognuno che avesse interesse.

Fornitura carni bovine. — Sappiamo che il Municipio sta provvedendo affinché al macello vi siano d'ora in poi due bolli, uno nero e l'altro rosso, l'uno dei quali debba servire per la carne di prima qualità e l'altro per quella come di seconda.

Per togliere poi il pericolo che a generare confusione i macellai levassero il bollo, si disporrebbe affinché la carne che se ne trovasse mancante venga dichiarata di contrabbando.

A completare tali disposizioni converrebbe che i macellai tenessero esposte le tabelle indicante le qualità dei carni.

Incredibilia sed vera. — Una levatrice del nostro suburbio veniva chiamata a tarda notte ad assistere una partoriente. Il parto riusciva tanto laborioso che dalle ore 2 ant. essa non cessava dall'assistenza che dopo sette ore di fatiche e di cure alle ore 11.

Tale fu l'affaticamento e il disturbo della povera donna, che ne riportava una pleuro-pneumonia acuta per la quale si riduceva agli estremi di vita in modo da averne perfino i conforti della sua religione cattolica.

A grande stento, specie per le zelanti cure dell'intelligente dott. Sesia, essa finiva col guarire; ma tale ormai era il suo stato che la sua condizione economica non le permetteva di compensare i danni subiti per la difficile malattia, poiché il suo stipendio è di sole meschinissime mensili lire 25.

Che fa essa? Chiede un sussidio alla Giunta municipale padovana, ma questa, non ostante il favorevole parere delle persone il cui voto e consiglio avrebbero dovuto avere la più decisa influenza, finiva col respingere il meschino aiuto dicendo che non v'erano fondi disponibili!

Non aggiungiamo parola; ci basta citare il fatto!

Come mai non può disporre di cinquanta lire un municipio che vanta le proprie floride condizioni finanziarie, e che persino nello scorso settembre trovò 55,000 lire per festeggiare il passaggio dei sovrani? — Non è questione di persone; è questione di cifre!

Veglione mascherato. — Il primo veglione mascherato è veramente riuscito bene, come era negli intendimenti degli egregi promotori.

D'ordinario il primo non si pone mai in conto; e si dice che va bene incominciare dal secondo. Questa volta questo dettato venne sbugiardato; moltissima gente accorse, e il risotto e il pasticcio maccheroni posti a disposizione degli accorrenti furono trovati eccellenti.

I balli furono animatissimi; l'ordine perfetto.

Ciò è del migliore augurio per i successivi veglioni.

Sponsali. — Riceviamo: «Ieri si celebravano le nozze della egregia giovane signorina Elvira Gentili con il signor Telemaco Gentili. Le virtù ed i meriti di ambedue gli sposi sono auspici del loro avvenire ridente, felice, sotto tutti i riguardi.

«Gli amici nel partecipare alla gioia domestica esprimono felicitazioni ed augurii, aggiungendo alla ghirolanda nuziale questa modesta foglia di edera, simbolo di verace amicizia.»

Contrabbando. — Una carrettella con sopra un vitello veniva di tratto regolare, dopo la fiera di ieri, dal Prato della Valle e Santa Giustina verso Porta Ponte Corbo.

Quando fu presso a questa porta anziché seguire le strade che durante i mercati e le fiere vengono regolarmente fissate — sia nell'entrata che per uscire dalla città per evitare frodi nei riguardi del dazio consumo — la carrettella deviava verso il centro della città al Ponte Pontecorbo.

Se n'accorgeva una guardia e giù di corsa; ma la carrettella andava di furia.

Al Ponte però erano appostate altre guardie, forse perchè in precedenza messe in sospetto di qualche tentativo di contrabbando. E là il cavallo dovette rallentare la carriera e le guardie gli furono addosso e colla daga ferirono anzi alla testa la povera bestia che stramazza a terra.

Fu trovato un vitello; e il suo possessore fu dichiarato in contravvenzione. Cavallo e carrettella risponderanno dell'importo.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Ne dimostriamo tutta la nostra soddisfazione.

Una al di. — Bernardino è presentato ad un celebre pittore, ed entra in discorso così:

— Anche il mio figliuolo, vede, da piccolo aveva una straordinaria attitudine al disegno: imbrattava di sgorbi tutte le pareti. Lo mandai a studiare all'Accademia di Belle Arti.

— Ed ora che cosa fa?

— Ora?... fa l'imbianchino.

— Capisco; corregge il mal fatto.

Bollettino dello Stato Civile del 2

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Matrimoni. — Calari Albino di Francesco, pasticciere, celibe; con Trolese Giustina, calalinga, nubile. — Caltana detto Baldin Giovanni fu Andrea, calzolaio, celibe; con Morosini Francesca di Antonio, calzolaia, nubile.

Morti. — Melato Pirocca Teresa fu Bortolameo, d'anni 73, cucitrice, vedova; di Padova. — Panella Gio. Batta fu Gio. Batta, d'anni 20, soldato di fanteria, celibe; di Pontecorvo (Caserta).

Rivista settim. com. merciale

Rendita Italiana — 90.90.
Pezzi da 20 franchi — 21.04.
Doppie di Genova — 82.00.
Fiorini d'argento V. A. — 2.49.
Banconote Austriache — 2.20.

Mercuriale dei cereali

Erumento: — Da Pistoia vecchio 90.00 — Da Pistoia nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.50.
Granoturco: — Pignoletto 23.50 — Gallone 22.50 — Nostrano 22.00 — Forestiero 00.00 — Segala 22.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 21.00.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera tratteranno. Ore 7 1/4.
BIBLIOTECA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si smentisce che il generale Ciadini sia nuovamente nominato ambasciatore a Parigi.

— La notizia dell'accordo fra l'Italia, l'Austria, la Germania e la Russia nella questione egiziana ha fatto la migliore impressione nei circoli politici, considerandosi come una vittoria della diplomazia italiana. Mancini riceve gli elogi e i ringraziamenti di moltissimi deputati.

Dimissioni smentite

Tornasi a smentire che gli onor. Berti e Simonelli abbiano rassegnate le loro dimissioni, in seguito al voto degli uffici contrario alla legge sulla Cassa Pensioni.

Leggi militari

La commissione per l'ordinamento dell'esercito propone la soppressione del Comitato di fanteria e cavalleria del comitato dei R. carabinieri, la riduzione del numero dei generali componenti il comitato di artiglieria, la conservazione del comitato di stato maggiore generale, designando a parteciparne quali membri i comandanti dei corpi d'armata, il presidente del comitato d'artiglieria, il presidente del consiglio di ammiraglio, il comandante dei dipartimenti marittimi.

Il ministro della guerra potrà poi aggregarvi altri membri in numero non maggiore di sei.

La commissione propone inoltre di conservare i dieci reggimenti di bersaglieri di quattro battaglioni; che le compagnie alpine, che ora sono trentasei, vengano aumentate a sessantaquattro. Ha infine accettato il nuovo grado di *maggiore generale commissario*.

Saranno nominati tre generali medici.

Le quistioni relative all'artiglieria sono state rinviate, volendosi attendere i dati richiesti al Ministero.

Notizie estere

Tirard riprese le trattative commerciali sull'Inghilterra.

Il ministro di marina in Francia sospese gli armamenti ordinati dal suo predecessore.

Skobeleff chiese un congedo di sei mesi.

Gambetta si porterà candidato alla presidenza della Commissione generale del bilancio.

E' arrivata al Guatemala una fregata francese per reclamare che si riveda il processo in cui furono assolti gli insultatori di quel vice console francese. Inoltre chiede 50,000 franchi di risarcimento di danni.

UN PO' DI TUTTO

Sciopero di nuovo genere. — A Genova avvenne uno sciopero di nuovo genere: quello degli ortolani.

La città rimase priva di ortaggi. Si è formata una società per far venire gli ortaggi da Chiavari e Savona.

Incendio e tempesta. — Un terribile incendio è scoppiato lunedì a New York in un gruppo di case dove si trovavano gli uffici di redazione di parecchi giornali importanti.

Le fiamme si sono propagate con rapidità spaventevole e le pompe furono impotenti a padroneggiare il fuoco. Le perdite si calcolano scendere a 5 milioni.

Si deplora la morte di parecchie persone: molti impiegati che dimoravano nelle case incendiate dovettero gettarsi dalle finestre per scampare alle fiamme e riportarono gravi ferite o trovarono la morte.

Dall'America passiamo alla Russia. Dice un dispaccio:

Una gran tempesta imperversò a Sivi, Mosca, Astrakan e Poti. Ha stradicato foreste intiere, distrutte case e recato altri gravi danni.

Il campo di battaglia di Cheronea. — Una scoperta archeologica della più alta importanza venne fatta in questi giorni.

Si tratta di reliquie romane trovate sopra un terreno nel quale 338 anni prima dell'era volgare, ebbe luogo la battaglia di Cheronea, così fatale alla indipendenza della Grecia.

Si sa che Filippo attaccò gli ateniesi, Alessandro i tebani: la battaglia fu sanguinosa, delle più sanguinose che ricordi la storia.

Il battaglione sacro dei tebani, composto di trecento eroici giovani, fu letteralmente distrutto. E sono proprio questi trecento gloriosissimi vinti che riscuotano dopo venti secoli di tenebre. A cinque minuti di distanza da Cheronea, detta oggi Capraina, giacevano gli avanzi di un leone gigantesco spezzato dall'ignorante cupidigia, perchè si era sparsa la voce che nascondesse un tesoro nel suo piedistallo.

Fra questi avanzi si praticarono ultimamente degli scavi e si scoprì, prima di tutto, un muro di 25 metri di lunghezza, sopra 15 di larghezza, alto 2, e si è nel paralogramma formato da questa muraglia che il terreno, a 4 metri di profondità, ha presentato gli avanzi di 185 tebani, disposti in file di 40 corpi l'una e nel contegno che avevano quando resero l'ultimo sospiro.

Fin qui furono scoperte sette file di questi gloriosi combattenti; sono collocati in maniera che le teste di una fila toccano i piedi dell'altra; tutti portano l'impronta delle profonde ferite che cagionarono la loro morte. Uno di essi ha le coscie attraversate da un troncone di lancia; un altro ha le mascelle spezzate e disgiunte; un terzo ha il cranio spaccato in mezzo.

Non si sono trovate armi, perchè delle armi i vinti venivano spogliati; si rinvennero però moltissimi bottoni di osso forati nel mezzo.

Le ricerche continuano per trovare i cento altri compagni che formavano la falange tebana.

Una prima notte di matrimonio. — Una coppia di sposi era di ritorno a Milano da un albergo suburbano accomagnata da un'allegria comitiva d'amici. Le faccende magari un po' svelte non avevano dato motivo ad alcun risentimento; senonchè allo sposo quando furono nel corso di Como, sembrò che uno dei testimoni si mostrasse troppo zelante verso la sposa. Da qui osservazioni mordaci a cui il testimone, che pur aveva senza risparmio sacrificato a Bacco, fu risposto per le rime. Il battibecco degenerò in rissa, e sposo e testimone vennero alle mani. Si ebbe fatica a dividerli; ma lo sposo era già malconcio e ha dovuto passare la prima notte di matrimonio all'ospedale maggiore.

Mormoni a Londra. — Seimormoni tentarono di fare all'aria aperta il loro servizio divino. Erano accompagnati da una processione di mormoni, uomini e donne, che cantavano inni. Uno dei capi lesse un indirizzo e predicò la emigrazione all'Utac, ma la riunione fu scomussolata da una grande folla, la quale diede addosso ai mormoni. Diverse persone furono ferite.

Per vendetta. — Un reato di sangue ha funestato Faenza. Sulla via di circonvallazione fu trovato un cadavere con una larga ferita allagola. Era un colono di quasi cinquant'anni. Sulla causa del delitto circola la seguente versione: Tempo addietro questo colono sorprese un ladro d'uva sul suo campo, e senza tanti complimenti gli assestò un grosso colpo di bastone rompendogli un braccio. Il ladro ferito fu tradotto dinanzi al Tribunale e condannato a lieve pena. Di ciò volle trarre vendetta il figlio di lui e uccise il feritore del padre suo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È opinione generale che si troverà modo di venire ad una transazione fra il Ministero e la Commissione della Camera sulle nuove proposte per la circoscrizione elettorale.

Col nuovo regolamento promulgato sulle ferrovie dell'Alta Italia il direttore dell'esercizio assumerà il titolo di direttore generale.

Il signor Schloezzer è in Roma. Sembra confermarsi che la sua missione non si riferisca che alla questione delle diocesi vacanti.

Ieri durante la riunione degli uffici l'on. Vayra fu colpito da improvviso male; dovette essere trasportato a casa.

La salute dell'on. Fabrizi presenta un miglioramento completo; la bronchite è quasi scomparsa.

Fabbricazione

dello zucchero indigeno

Ieri sera, sotto la presidenza dell'onorevole ministro Berti e coll'assistenza dell'onorevole segretario generale Simonelli, ebbe luogo un'altra adunanza della Commissione che si occupa a promuovere quest'importante industria.

L'inchiesta agraria sulla campagna romana

E' in Roma da alcuni giorni l'egregio dottor Bertani, il quale si occupa di completare i lavori dell'inchiesta agraria per quanto riguarda queste regioni.

I suoi studi saranno tra non molto pubblicati.

Regolamento

per la riscossione delle imposte

Alla Direzione generale delle imposte si sta lavorando assiduamente per la compilazione del nuovo regolamento sulla riscossione delle imposte dirette, che andrà in attività col prossimo quinquennio 1883-87.

Notizie estere

Leroyer presidente del Senato francese assumendo il suo seggio pronunciò una piccola allocuzione incolore.

E' morto il senatore francese Lasserre.

Katkov capo dei panslavisti posto fra l'alternativa di diventare consigliere dell'impero o di serbare la

direzione della Gazzetta di Mosca, scelse quest'ultimo partito.

Egitto e l'Inghilterra

I giornali della sera annunziano che nuove complicazioni sono sorte per gli affari d'Egitto.

Corre voce che il governo inglese abbia dato ordine alla flotta di recarsi in Oriente.

Altri invece sostengono avere Granville iniziate pratiche per accostarsi all'altra potenza, riconoscendo carattere europeo questione egiziana.

L'esiglio di Skobelew

Dicesi che dopo il brindisi anti-austriaco del generale Skobelew, l'ambasciatore tedesco sia andato da Giers ed abbia dichiarato di essere incaricato di domandare subito il congedo nel caso si scorgessero sintomi che il governo russo favorisca la propaganda anti-austriaca.

Per tal cagione Skobelew ebbe ordine di abbandonar subito la Russia.

Elezioni politiche

Spezia. — Eletto Paita.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 4. — L'Official dice: «una dichiarazione che prolunga il trattato di commercio anglo-francese fino al 1 marzo venne firmata stamane.»

PARIGI, 5. — Una corrispondenza da Londra all'Havas dice che la Francia e l'Inghilterra desiderano come le altre potenze lo stato quo in Egitto conformemente ai trattati ed ai firmani. Spera che il passato fatto dalle quattro potenze a Costantinopoli contribuirà a mantenere lo stato quo facendo comprendere al Sultano che la situazione in Egitto non può modificarsi a suo profitto, avvertendo che il partito nazionale in Europa non accetterà ad occhi chiusi cambiamenti eventuali. Francia ed Inghilterra desiderano soltanto la prosperità dell'Egitto. La forza delle cose conferirà ad esse più particolarmente la protezione ed il mantenimento della libertà delle comunicazioni dell'Europa coll'Asia.

NAPOLI, 5. — Bollettino di Garibaldi: Cessazione completa del catarro intestinale, espettorazione minima, ripristinamento dell'appetito. Rialzo sensibile di vitalità nell'organismo.

OGGI, 5. — Il ministero è definitivamente costituito: Mahmud presidenza e interno, Mustapha Fehmi esteri, Alisadok finanze, Arabibey guerra, Mahmud Fehmi lavori, Anduhlah Fehmi istruzione, Hassankerei Vakuff giustizia.

COSTANTINOPOLI, 5. — Assym, ricevendo la dichiarazione verbale della Germania, Russia, Austria e Italia, fece riserve riguardo alle parole della potenza Suzeraine, impiegate nella dichiarazione per indicare la Turchia che è potenza sovrana rispetto l'Egitto. Assicurasi che Assym ricevette la dichiarazione soltanto dietro promessa degli ambasciatori di domandare istruzioni al governo.

BERLINO, 5. — La Nord Deutsche dichiara assolutamente insussistenti le notizie del Messager Kronstadt, relative allo stabilimento a Danzica di un campo trincerato come quello di Konisberg, e potente porto di guerra.

BUKAREST, 5. — Camera — Discussione dell'interpellanza Lahovary. La mozione di Kogalniceano contro il governo viene respinta con voti 74 contro 26.

Il ministero comunicò una lunga lista dei villaggi della Dobruzia popolati dopo l'annessione da famiglie rumene venute dal dilà dei Carpazi.

PARIGI, 5. — Il Temps ha da Vienna notizie da Gravosa segnalano parecchie nuove bande d'insorti.

Le notizie dalla Rumelia e dalla Bulgaria sono pure cattive. — I comitati slavi sono in piena attività. Temesi una sollevazione nella Macedonia.

I giornali contano sulla saggezza del Governo in presenza della crisi egiziana; non respingono un accordo colle potenze poichè domandano soltanto lo stato quo.

NAPOLI, 5. — Il senatore Ducadi Bovino è morto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

OBBLIGAZIONI

DELLA

PROVINCIA DI SALERNO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 6, 7, 8 e 9 febbraio 1882

a Numero

1000 Obbligaz. Provinciali

da Lire 500 cadauna fruttanti Lire 25 all'anno pagabili a trimestri e rimborsabili in Lire 500 mediante estrazioni trimestrali.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta, pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Le Obbligazioni della Provincia di SALERNO con godimento dal 1.º febbraio 1882 vengono emesse al prezzo di lire 482,50 che si riducono a sole lire 472 pagabili come appresso:

L. 50. — alla sottosc. dal 5 al 9 febbraio 1882.
» 100. — al Riparto.
» 100. — al 1 marzo
» 100. — al 15 »
» 100. — al 1 aprile
» 10.50 per interessi anticipati dal 1 febb. al 30 giug. 1882 che si computano come contante.
L. 132.50
meno: » 10.50
» 122. —
Tot. L. 472. —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2,50 e pagherà quindi solo L. 469,50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi

Le Obbligazioni della Provincia di SALERNO sono firmate dal Prefetto, e trattandosi di Obbligazioni che impegnano un'intera Provincia, è superflua ogni parola per dimostrarne la solidità.

L'amministrazione della Provincia essendo nelle mani del Governo col mezzo del Prefetto, i titoli emessi da questo Corpo Morale sono pari, per riguardo a sicurezza, alle Obbligazioni emesse dallo Stato.

Per ottenere L. 25 di Rendita dello Stato occorrono oggi (attesa la ritenuta per Ricchezza Mobile) L. 525, mentre colle Obbligazioni Provinciali di SALERNO si ottiene lo stesso reddito con sole L. 480.

C'è di più che le Obbligazioni di SALERNO hanno il maggior rimborso di L. 20. — e non sono soggette (come la rendita dello Stato) ad oscillazioni di prezzo per cause politiche.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 febbraio 1882

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Napoli presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.

In Torino presso U. Geisser e C.ª Banchieri.

Unione Banche Subalp. Piemontese.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Novara presso la Banca Popolare.

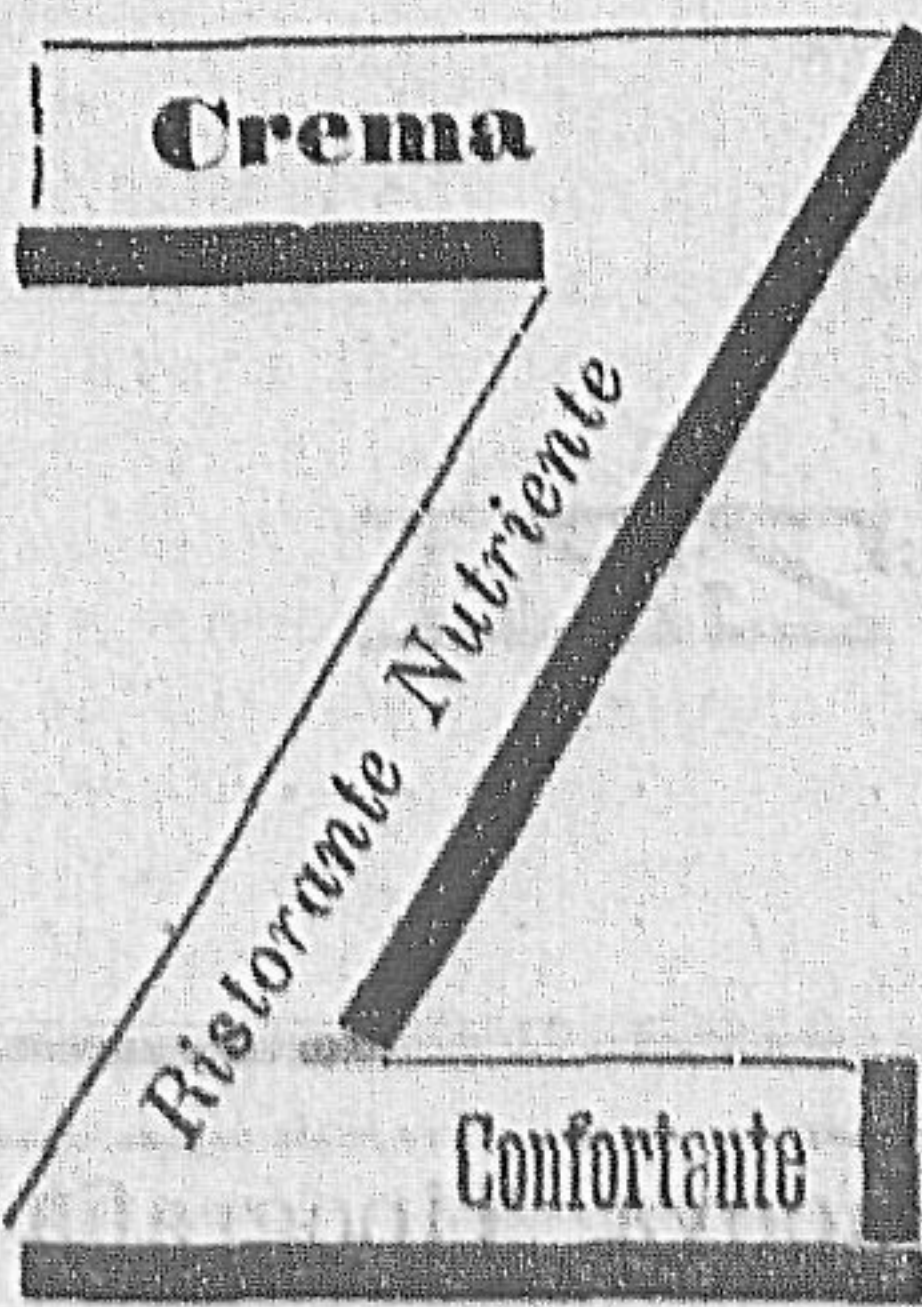
In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason.

A. Basevi.

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.



ABAJONE

Confessionato dalla Ditta Gio. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881.

Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

ASPIRANTI

SECRETARI COMUNALI

Gi aspiranti al diploma di segretario comunale che intendessero presentarsi al relativo esame nella sessione ordinaria del corrente anno presso una od altra delle Prefetture del Regno, sono avvertiti che il sig. **Burlini Marco**, segretario patentato, ha aperto dal 1 febbraio corr. a tutto 8 detto le iscrizioni ad un corso preparatorio per detto esame, le cui condizioni saranno rese note ai singoli inscrivendi che si rivolgesse per tale scopo alla di lui casa in Via S. Biagio, 3877. (2641)

AVVISO

In Via S. Croce N. 2449, si vende VINO CORBINELLO dei fondi di Vigodarzere vecchio e nuovo al litro centesimi 40.

Si garantisce scelta qualità senza tema di concorrenza.

2640 Turato Felice

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

GRESHAM

Assicurazioni sulla VITA

Dal Rapporto presentato all'Assemblea Generale Ordinaria che ebbe luogo a Londra l'8 dicembre 1881 si deducono i seguenti dati:

Nel corso dell'anno esercizio (1 luglio 1880, 30 giugno 1881) furono presentate alla Compagnia 6521 proposte di Assicurazioni per un capitale di L. 59,712,064,90, delle quali furono accettate 5365 per un capitale di lire 48,375,782,20, emettendo le corrispondenti polizze. Nello stesso periodo la Gresham ha incassato per premi ed interessi L. 44,886,494,80, ed ha pagato: L. 5,744,153,85 per liquidazioni in seguito alla morte di Assicurati, L. 2,957,691,65 per Polizze venute a scadenza, e L. 345,180,50 per riscatto di polizze.

Dopo eseguiti questi pagamenti e prelevate tutte le spese di Amministrazione e di imposte, fu messa in riserva la somma di L. 3,696,910,55.

Il Fondo di garanzia al 30 giugno 1881 ammonta a L. 74,122,865. 2639

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO

ASSAGGIATE IL

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2613

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50

» » da mezzo Litro » 1,50

SI REGALANO 1000 LIRE

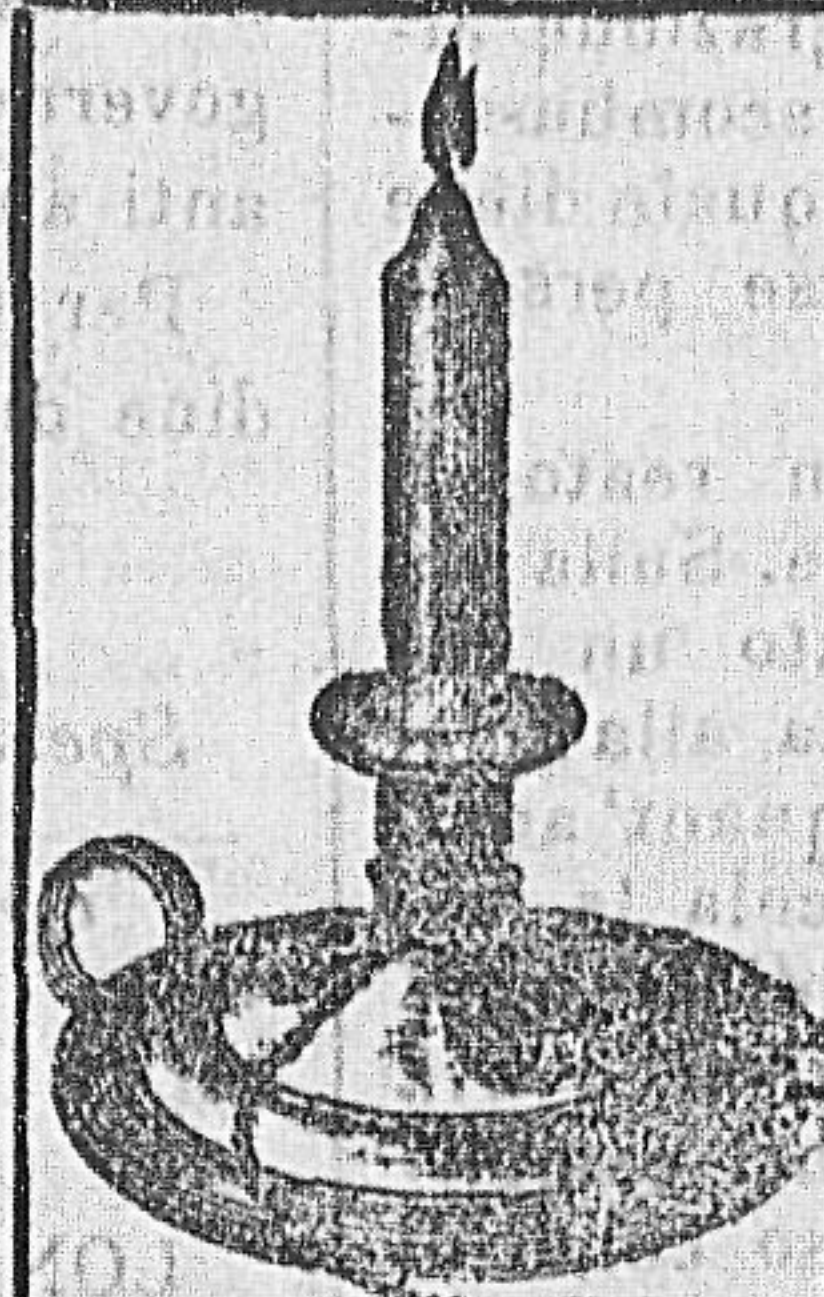
chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux — Galvagna, Via Barbaroux. 2512



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, ovvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazioni sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Talito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire UNA la Scatola — In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Paneraj Livorno — (Toscana).

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza delle Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2571

Le tanto rinomate Pastiglie alla Codeina

del dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

SONO UTILISSIME

nelle tossi ostinate e catarrose, tosse asmatica, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola L. 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova presso le Farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 156.